

CONSULTA CULTURALE SAVONESE





SOCIETA' SAVONESE DI STORIA PATRIA



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI Sez. Sabazia



ITALIA NOSTRA Sezione di Savona

TORRE DEL BRANDALE E ANZIANÌA: QUANDO PARTIRÀ IL RESTAURO?

Nota della "Consulta Culturale Savonese" trasmessa il 25 settembre u.s. tramite e-mail all'Amministrazione Comunale di Savona (sindaco, vice-sindaco, assessori ai lavori pubblici, alla cultura e al bilancio, segretario generale, dirigenti dei settori lavori pubblici, urbanistica e cultura) e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria.

OGGETTO: Torre del Brandale e Palazzo dell'Anziania: richiesta di informazioni circa l'inizio dei lavori di restauro; rischio di perdita del finanziamento POR-FESR regionale europeo. È ormai passato un anno e mezzo dalla data di approvazione del progetto definitivo-esecutivo del progetto di restauro del complesso monumentale del Brandale (delibera della Giunta comunale n. 75 dell'8 aprile 2014): questa Consulta Culturale vorrebbe sapere quando inizieranno i lavori.

In questi giorni abbiamo letto sui giornali quotidiani affermazioni relative a lavori sul Priamàr finanziati da fondi regionali-europei POR-FESR 2007-2013, secondo le quali il Comune di Savona avrebbe perso tali finanziamenti, se i lavori non fossero stati assegnati alle imprese

prescelte in questo periodo temporale e comunque entro la fine del corrente anno.

Se le affermazioni giornalistiche fossero esatte, questa Consulta Culturale esprime la propria viva preoccupazione che possa andare perduto il finanziamento regionale-europeo di 640.000 euro concesso nel 2009 dalla Regione Liguria per il restauro della Torre del Brandale e del Palazzo dell'Anziania, dal momento che è relativo a un "Progetto Integrato Tematico di Promozione del Patrimonio Culturale e Naturale dell'Asse 4 del PORFESR Liguria 2007-2013 (Sistema dei Musei della Provincia di Savona:

un caleidoscopio d'arte, storia e cultura)". Vorremmo pertanto sapere se i lavori sono già stati affidati un'impresa edile prescelta oppure se c'è la garanzia che vengano comunque sicuramente affidati a un'impresa entro il termine ultimo da rispettare per non perdere tale importante finanziamento.

Non sapendo di preciso di quale Assessorato del Comune sia la competenza per la pratica (essendo stata seguita in questi anni da Funzionari di diversi Settori), questa nota viene inviata a tutti gli Amministratori e Dirigenti in indirizzo, oltre che al Signor Sindaco.

LA REGIONE LIGURIA BOCCIA LA VARIANTE URBANISTICA DI BORGIO CHE NEL 2013 ANCHE LA CONSULTA CULTURALE SAVONESE AVEVA CHIESTO DI RESPINGERE

Con delibera di Giunta n. 74 del 21 luglio scorso la Regione Liguria ha espresso il proprio parere negativo relativo a uno Strumento Urbanistico Attuativo (SUA) di iniziativa privata presentato dalla Società "BLAU Borgio Srl" (Gruppo Orsero, progetto coordinato dall'arch. Luciano Campagnolo) con richiesta di variante al vigente Piano Regolatore del Comune di Borgio Verezzi.

A tale SUA il 15 gennaio 2013 aveva presentato al Comune e alla Regione le proprie osservazioni anche la Consulta Culturale Savonese, insieme con il FAI e l'associazione Agorà, illustrando tutta una serie di motivazioni per le quali chiedeva di non realizzare quanto previsto dal SUA nell'area carsica adiacente alle grotte turistiche di Borgio Verezzi, ma tutte le osservazioni presentate non erano state accolte dall'Amministrazione comunale di Borgio Verezzi. Successivamente lo SUA era stato sottoposto a istruttoria di Valutazione Ambienta-

le Strategica (VAS), i cui esiti sono riportati nel parere motivato n. 65 del 17 giugno 2015, reso a voti unanimi dalla sezione per la VAS del Comitato Tecnico Regionale della Liguria, fatto poi proprio dalla Giunta Regionale nella propria delibera: è stata evidenziata la "non compatibilità ambientale della variante" urbanistica proposta, "dato che rimangono non risolti gli impatti sul regime idrologico-carsico e sul paesaggio evidenziati nelle precedenti fasi procedurali". Di conseguenza non sarà possibile costruire i fabbricati (ville e autorimesse) progettati nell'area compresa tra l'ingresso delle grotte turistiche e il centro storico di Borgio, la cui realizzazione avrebbe irrimediabilmente alterato il paesaggio dell'antica Borgio e avrebbe rischiato di compromettere l'acquifero carsico della zona e il patrimonio ipogeo, con probabili ripercussioni sulla stessa grotta turistica e quindi anche economiche, oltre che ambientali.

